

**L'INTERVISTA →** L'e ministro degli Interni Beppe Pisanu**«ESISTE UNA FASCIA GRIGIA DI POLITICI E IMPRENDITORI»**

**Presidente Pisanu, perché la commissione parlamentare antimafia ha deciso di analizzare più da vicino le diramazioni della criminalità organizzata in Piemonte?**

«Il nostro obiettivo è di saggiare il livello di qualità raggiunto dalle mafie nel Nord. Restringendo il campo d'indagine al territorio torinese, vogliamo capire quali sono i fattori che hanno favorito l'avanzata della criminalità organizzata e come questa possa

svilupparsi nelle altre province».

**Come agiscono le organizzazioni criminose sul nostro territorio?**

«L'ndrangheta ha un radicamento fortissimo, pari al 90 per cento della criminalità organizzata di Torino. I loro settori privilegiati sono gli appalti nell'edilizia, nel movimento terra e il gioco d'azzardo, oltre ad attività più tradizionali come l'usura, la droga e il riciclaggio. Al suo fianco operano poi le mafie straniere, che riconoscendo

la supremazia delle cosche calabresi stringono con loro sinergie e rapporti di partnership».

**Le ultime inchieste, a partire da Minotauro, hanno evidenziato un rapporto sempre più stretto tra l'ndrangheta e la società civile. Il Piemonte sta diventando un terreno fertile per la criminalità organizzata?**

«Sappiamo che questa è una società civile e progredita nella quale non vale la logica dell'omertà. Ma non

possiamo certo far finta che di fronte alle seduzioni del crimine organizzato qualcuno possa anche piegare la testa. Soprattutto nelle piccole imprese dell'indotto, o dell'indotto dell'indotto, che con la crisi hanno sempre più difficoltà nell'accesso al credito. E poi un rapporto tra mafie e società civile si crea solo dove esiste una fascia grigia di politici e liberi professionisti che danno il loro apporto alle attività di riciclaggio».

*[p.var.]*